

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. MS

Curia Generalizia - Roma

Di Fossano, nacque il 1748. Dopo aver frequentato le scuole nel collegio locale dei PP. Somaschi entrò nel noviziato di Milano dove fece la professione il 12.8.66. Compi gli studi di filosofia nello studentato di Pavia dal '66 al '69 e di teologia in S. Maria Segreta di Milano dove, nell'anno 1760 fu ordinato suddiacono e diacono.

Il 9 febbraio 1761 fu destinato ad insegnare umanità nel collegio di Novi, il che egli fece "con somma attenzione e si è mostrato in ogni occasione religioso di indole docile e di ottimi costumi". Nell'aprile del '71 fu ordinato sacerdote. Esercitò anche la predicazione e la procura del collegio.

Il 3 dicembre '75 fu destinato ministro nel collegio di Casale, nel dicembre '79 ministro nel collegio Clementino di Roma: "ha esercitato con somma vigilanza e prudenza il critico suo ministero". Nel settembre dell'81 a lui fu affidata la procura del collegio la cui amministrazione era molto deficitaria.

Cagionevole assai di salute, nell'ottobre dell'82 ritornò in Lombardia per cercare di rimettersi; ma non gli fu possibile perchè tosto fu richiamato nel novembre ad insegnare grammatica nel collegio Clementino.

Il 4 giugno '83 fu destinato rettore del collegio di Amelia. Il libro degli Atti ci fa conoscere qualche cosa del suo spirito di iniziativa e della capacità sua di organizzare e rimediare alle situazioni talvolta precarie.

Dato che il nostro compito nel redigere queste monografie è anche quello di mettere a disposizione dei lettori i documenti che servono per illustrare la storia delle istituzioni, possiamo leggere quello che egli subito fece per far riprendere vita alla scuola mediante la riforma della accademia scolastica:

di 29 di Ottobre 1783

Accademia
de' belle lettere

sembrerebbe inutile il fare un paragrafo d'iminto della recia dell'Accademia che oggi si è tenuta in guerra usura Chiesa, se la maggior magnificenza con cui nell'anno presente si è fatta, non richiedesse di essere lodata appo a parte. Il Re. Di Giuseppe Bausseri, vigilantissimo Prefetto di questo Collegio

1783

aveva la sua parte a cui da qualche anno sembravano adosse queste pubbliche scuole, ed aveva le doglianze, che perciò si facevano dalla maggior parte di questi cittadini, avendo piacere di riporre la cura in uno

gioite con il buon regolamento delle medesime, ordina che mediante un
 via spone fatto a cycchedun soloni della Rettoria di Douze formal
 mente eleggere il Principe dell'Accademia; e quello, che vorrebbe giu
 cato tale Douze se essere soggetto a quella spesa (qualora fosse stato il
 istato) che si vorrebbe fatte in tali occasione. Tutto appunto è stato
 eseguito, e meritamente si è eletto Principe il Sig. Francesco Conti, giou
 ne di ottima apperazione, e che potrà col maturaggi degli anni far se
 re vivere le glorie di questa antichissima sua Patria. Ha egli accet
 tato qualunque obolo di danaro per tale funzione, e con questo mezzo
 si è fatto innalzare in questa nostra Chiesa alcuni palmi da terra un
 palco nella cappella detta di S. Anna, ed addobbata nel miglior m
 do, che ha permesso la mechinina del Re. Estando l'Accademia di
 cata a questo Monsignor Desevo Francesco Angelo Lucoboni, per ma
 gior decoro e a mpimento della funzione, in alcuni fogli si è stamp
 ro il Soneto di dedica, e l'elenco di tutte le composizioni, che sono sta
 in numero di 16. Nell'atto della recita de componimenti si sono fatti
 interscalamente alcune sinfonie da diversi suonatori foretieri, e tal
 effetto specialmente invitati per non ingannare gli uditori colla troppi
 lunga uniformità delle cose. Cantolotto Monsignor Desevo accompagna
 to da due Sig. Canonici, come pure i Sig. Arcidieri della Città con tutto
 loro seguito, come li stato l'hanno onorati colla loro presenza, ponend
 si ad udirlo in abito di compagnia. Le nospo arrabbero tutto tutti li Sig.
 Canonici, se non è forse insorta una lite, fra di essi, ed i prefati Sig. Arcid
 ni circa la pommienza dal luogo, ove vedere in Chiesa. La novità del fat
 ta commossa la curiosità di ogni ceto di persone, che in numerosa folla son
 accorse ad udirlo, e l'hanno generalmente degnato della loro approvazio
 nenza dal loro compatimento. Poco dopo il fine della funzione il Sig. Principe Angelo Romani
 legio del Sig. Duca avendo terminato il tempo del suo alomato D. ~~San~~ ~~San~~ ~~San~~
 y. Angelo. Inquisito è partito di Collegio, con buona benedizione tutti. Pe. Giuseppe. N. P. Ricci. Poato.
 questi. N.
 Al 12 d'Aprile 1740.
 Circa l'ora di mezzo giorno il nostro Pe. Procuratore Gentile Comestini è qui gi

DI STATI...
 II) o...
 sono e...
 della...
 che...
 della...
 della...
 della...
 della...

Altro suo intervento a proposito delle Accademie si ebbe il 12 settembre '84. Per non gravare troppo sui PP. Maestri, e- gli suggerì, come in realtà si fece, di non tenere l'Accademia su un unico argomento, ma di lasciare libera e variata la scelta, come si faceva nella accademia degli Indifferenti nel Collegio Gallico di Como.

"In grazia della nuova mutazione del tema di detta accademia il titolo fu l'aria infiammabile".

Questa fu scoperta nell'autunno del 1776 da A. Volta ad Angera, rimastando il fondo melmoso di un canneto su cui si formavano delle bolle d'aria.

Analizzata in laboratorio quest'aria si rivelò facilmente in- fiammabile a contatto con l'aria e in grado di produrre fre- quenti scoppi.

Il fatto che un argomento quale il metano, come poi fu definita questa aria infiammabile, fosse argomento di accademia non de- ve stupirci poichè la cosiddetta "terza Arcadia", seguendo gli sviluppi delle scienze del XVIII secolo, abbandonerà gli argo- menti melliflui e tipicamente pastorali e si dedicherà a uno studio più profondo e preciso della realtà.

(Cfr. Lettere di A. Volta a P. Gius. Campi crs., Milano, Gius. Marelli, 1776). Il poeta allora, usufruendo del materiale ab- bondantemente offerto dalla scienza, trova un nuovo metodo per cantare armonicamente il mondo che lo circonda.

Altro punto interessante per la storia della scuola è la Riforma dell'orario, come era possibile che il P. Bausseri potesse realizzare nell'istituto di Amelis; qui venivano istruiti alun- ni gratuiti, cioè alunni preferibilmente poveri spessiti della fondazione Boccarini, ma sotto la vigilanza e il controllo del consiglio di città.

Dell'andamento scolastico bisognava rendere conto alle città. un esagerato numero di vacanze si era introdotto e questa cosa generava fastidio alle famiglie degli alunni esterni che pure frequentavano le scuole di collegio.

P. Bausseri stabilì un accordo con gli Anziani della città e si venne a stabilire la "tabella scolastica" in cui furono fis-

sate di comune accordo le vacanze scolastiche.

La tabella fu pubblicata all'albo pubblico di modo che le famiglie fossero informate e fosse tolto qualunque arbitrio. Il 29 dicembre 1783 fu nominato dal vescovo esaminatore sinodale, "per dimostrargli la stima che aveva di lui".

La nomina giunse improvvisa, senza che P. Bausseri ne fosse precedentemente informato, ed ebbe il consenso di tutti i canonici del capitolo; il vicario generale portò personalmente in collegio il decreto di nomina.

L'8 novembre 1785 P. Bausseri fu destinato a reggere il collegio Fernantiano ossia militare della Nunziatella di Napoli. Come abbiamo già detto parecchie volte questo istituto era stato affidato dal re ai religiosi somaschi non della provincia napoletana; perciò fu sempre diretto da rettori piemontesi e vi insegnarono PP. liguri, piemontesi, lombardi e svizzeri.

P. Bausseri fu l'ultimo rettore, lo diresse fino al 1787, quando fu tolto ai somaschi e dato agli scolopi.

Il motivo? Leggiamo negli Atti del Cap. Gen. del 1787 celebrato a Napoli nel collegio Macedonio: "IL Collegio Ferdinandiano, ossia delle Nunziatella, si lasciò qual si trovava in tutta la religiosa famiglia a cagione di novità che vi furono introdotte di fresco per ordine supremo e che pronosticano per lo meno un cambiamento di casa per i religiosi e i convittori; per la quale il Ven. Delfin. venne anche in sentimento di pregare il P. R.mo Assistente gen. D; Camillo Bovoni e il M.R.P. D. Evasio Natta a volersi compiacere di fare istanza presso il primo Segr. di Stato o altro personaggio che stimino più a proposito perchè si degni di palesare le mente di S.M. e riguardo di questo collegio Nobile Ferdinandiano, onde possa la Congregazione in riguardo dei soggetti ivi esistenti appigliarsi a quelle deliberazioni che fossero richieste dagli ordini sovrani".

E non sa paimo altro; non consta però che il collegio sia stato abbandonato dai Somaschi per loro demerito; nè i documenti circe la provincia napoletana contengano nessuna informazione a riguardo di questa casa che non apparteneva alla Provincia.

Da Napoli passò nella casa di Alessandria della quale forse fu preposito. Ivi morì il 6 agosto 1788 in età di soli 40 anni.

Fonti:

- Atti casa professa di Pavia
- Atti S. Maria segr. di Milano
- Atti collegio di Novi
- Atti collegio Clementino di Roma
- Atti collegio di Amelia
- Cartella dei luoghi: Napoli, Fernandiano
- Cartella personale.

...citarmi, avendo piacere di riporre le cose in uno...